Anno II. - N.° 644. Trieste, Domenica 14 Ottobre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 644

**Abbonamento a domicilio:** per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino* e *meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano incaratteri *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale for. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

**Si publica due volte al giorno**
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

## Telegrammi e Corrispondenze.

**I viaggi in pallone.** PARIGI 13. I Fratelli Tissandier provarono ad Auteil il nuovo aerostato dirigibile con l' elettricità. Ha la forma di pesce ed è lungo 28 metri. L'esito fu sodisfacente.

**Il freddo in Russia.** PIETROBURGO 13. Sui Vosgi cadde molta neve. Si hanno numerosi indizi d' un inverno rigidissimo.

**Il microbo del colera.** BERLINO 12. Il dott. Koch, capo della Missione scientifica di Alemagna, in Egitto, annunzia che egli ha trovato il microbo del colera. In mancanza di ammalati da osservare ad Alessandria, la Missione si recherà nelle Indie a continuare i suoi studi.

**Infedeltà.** PIETROBURGO 12. Il direttore del dipartimento postale accusato di infedeltà di denari ad esso affidati venne condannato alla perdita dell'impiego ed al risarcimento di 15,000 rubli.

**Falsificatori di rubli.** VIENNA 13. Furono arrestati due russi arrivati dalla Rumenia che avevano con se gli utensili per la fabrica di rubli falsi.

**Due bimbi salvati.** PARIGI 13. Ieri, passando per Jouffroy, il tenore Ottavio Nouvelli, del teatro italiano, s' accorse del fuoco appiccatosi a una casipola, dalla quale due bimbi chiamavano al soccorso. Malgrado le fiamme, egli appoggiò una scala alla finestra, salì, riuscì a entrare e li salvò, quantunque l'incendio gli avesse omai quasi precluso il varco. Egli rimase gravemente bruciato alla spalla destra e alle mani.

**Terremoto.** ALGERI 12. Anche a Mostaganen si è fatta sentire una scossa di terremoto. Essa durò cinque secondi. Due case caddero in rovina e altre furono danneggiate.

**Il Canale di Suez.** LONDRA 13. I delegati inglesi della direzione del Canale di Suez hanno indirizzato una lettera a Ferdinando Lesseps, felicitandolo, in nome del governo inglese, per la riduzione apportata alle tariffe del Canale.

**Istituzione benefica.** MILANO 13. Ieri il Comitato per le cucine economiche ha visitato il locale fuori di Porta Nuova. Il costo del locale supererà le 50 mila lire. Il refettorio è capace di un centinaio di persone, le quali si cambieranno ogni quarto d'ora. Ogni litro di minestra costerà dieci centesimi. Dalla sede principale per mezzo dei tramways di circonvallazione si diramerà il vitto alle succursali presso le porte popolate della città. Le cucine economiche funzioneranno dal Novembre alla primavera. Si distribuirà anche carne. Ogni venti minuti la cucina a vapore procurerà 600 litri di minestra. Si adotteranno i forni Anelli. Gl'intervenuti alla visita del locale sono rimasti sodisfatti pei grandi vantaggi che da tale benefica istituzione deriveranno alla popolazione operaia.

**Zuffa.** ROCHEFORT 13. Avvenne una zuffa tra soldati di fanteria e di marina. Otto rimasero gravemente feriti.

**Abolizione della pena di morte.** HELSINGFORS 13. In Finlandia è stata abolita la pena di morte.

**Sussidii a Taranto.** ROMA 13. In seguito alla relazione del comm. Astengo sui gravissimi danni prodotti dall'alluvione di Taranto, il governo accordò un sussidio di 20 mila lire.

**Cavo sottomarino.** COSTANTINOPOLI 13. La Compagnia inglese pei telegrafi orientali, indignata pei maltrattamenti subiti dalle autorità turche, ha deciso di ripescare il cavo sottomarino di Salonicco per immergerlo nelle acque greche.

**Orribile tragedia.** NAPOLI 13. Un parrucchiere innamorato di una donna maritata, che non volle cedere alle sue proposte disoneste, l'uccise tirandole contro parecchi colpi di revolver. Quella donna era incinta: perciò si tentò l' operazione cesarea per estrarre il bambino, ma anche questi morì.

**Ricatti.** SIRACUSA 12. Certi Vinci padre e figlio, furono ricattati da una banda di briganti. Furono rilasciati mediante il pagamento di 1000 lire.

**Prete condannato.** ROMA 13. Il Tribunale condannò a quattro mesi di carcere un prete fancese che, ubriaco, ultimamente rubò entro un'osteria, un libretto della cassa di risparmio dalla giacca di un individuo.

**Inondazioni nella Castilia.** MADRID 13. Le inondazioni produssero gravi danni nella Castilia. Otto uomini trovarono la morte nelle acque.

**Arresto importante.** LONDRA 13. La polizia di Londra ha arrestato Giorgio Walden cassiere della *River Plate Bank* che era sparito la settimana scorsa lasciando un deficit di quasi tre milioni.

**Cereali in America.** WASHINGTON 13. Il rapporto pel mese d' ottobre dell' Ufficio d' agricoltura conferma i guasti derivati al granone dalle brine. La media pel granono è valutata a 78%, ed il prodotto dell' anno a 1600 miglioni di bushels. Il prodotto complessivo del frumento si fa ascendere a 400 e forse a 420 milioni di bushels, quantità inferiore alla media. Il raccolto dell' avena, riescita di buona qualità, si valuta a 500 milioni e quello dell' orzo a 50 milioni di bushels, di qualità eccellente.

**CON UN SOLDO AL GIORNO**
si può acquistare il **Piccolo del meriggio** il quale contiene tutti i giorni una rivista dei **fatti più interessanti** che succedono nel mondo: un **Corriere Giudiziario** ove dà relazione dei processi celebri e interessanti; **Curosità — Notizie del teatro e d'arte — Relazioni su viaggi — Note istruttive,** ecc.
Col giorno d'oggi
**Il Piccolo del meriggio**
incomincia in appendice la publicazione di un **nuovo romanzo** dal titolo:
**I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI**
Abbuonamento settimanale al „Piccolo" mattino soldi **14** — mattino e meriggio soldi **21**. — Abbuonamento mensile: mattino s. **60**, mattino e meriggio s. **90**.

## CRONACA LOCALE

### LA BUTTA - CARTE.

Quaranta anni avanti Cristo le dame romane, celebri per la loro bellezza, per la loro opulenza, per le loro mostruose turpitudini, credevano alle tessale che esercitavano la magia.

Quelle donne lussuriose, avide di sangue, fatta sedere una povera schiava sur un tappeto cremisi, le imbrattavano colla creta le cinque dita della mano e la costringevano poi a trangugiare il liquido d' una fiala misteriosa. — Era un veleno potente. — La povera donna bella, forte, gentile, si contorceva spasmodicamente, le mani rattrappite, ora tese, ora crespe dal dolore, graffiavano la stoffa purpurea e lasciavano dei segni bianchi.

La greca venduta, moriva. — La maga su quei segni, fantasticava un romanzo chimerico, prediceva la morte e la vita, ore d' ebbrezze languide, febbrili, o dolori inauditi, tremendi.

In quel tempo era un mestiere come un altro. Sono trascorsi due mille anni, e se non vediamo più scorrere il sangue delle vergini sull'altare della superstizione, vediamo la povera gente togliersi il pane di bocca ed offrire gli ultimi trenta soldi al ciarlatano avveduto che si è dedicato al mestiere del butta-carte.

***

Saranno cento, ma possono esser benissimo anche mille. — Nessuno li conosce, e viceversa sono conosciuti da tutti. — Dall'uomo su la trentina coi capelli lunghi, colla camicia scollata, con la mano piccola, bianca coperta d' anelli preziosi che alla sera, al riverbero delle candele gettano lampi di luce fosforescente, e che fu più volte condannato per truffa, — alla donna ottantenne, triste, magra con la voce rauca, vestita in nero, brutta come il peccato, con il gozzo bitorzoluto e gli occhi infossati; — c' è tutta una scala, tutta una gradazione di persone ignoranti e cattive, di gente scaltra e filosofica che specula sul cuore o piuttosto sulla superstizione.

E con quanto profitto lo si può imaginare.

***

Una volta chi ci credeva, ed erano molti accorrevano in quelle case conosciute, là ove si sapeva, che sur una ciocca di capelli, o sulle carte della briscola, veniva letto tutto l'intricato mistero della vita: il presente ed il futuro; oggi invece i buttacarte sono aumentati, e costretti dalla concorrenza, picchiano alla porta, e si dicono mandati dalla modista o dalla sarta per predire l'avvenire.

O trovano una donnicciuola ignorante e stuzzicata dalla curiosità accolta la fandonia del *giuoco piccolo* che vale trenta soldi o del *grande* che costa cinquanta, ed allora la megera ha raggiunto il suo scopo o è incappata in una donna seria, istruita ed allora biascica un:

— Scusi tanto, ho sbagliato.

Bisogna confessarlo che da due mila anni a questa parte, il mondo con tutte le sue scuole, con tutta la luce portata dalla civiltà, cammina ancora un po' zoppo.

***

Bisogna abbattere questi pregiudizî che sono la sorgente, degli errori, delle superstizioni, delle paure.

L'uomo allevato ne' primi anni alla scuola dell'ignoranza, del misticismo, riesce assai difficilmente a svincolarsene; chè se anche più tardi la ragione gli dimostra che questi pregiudizî sono falsi ed insussistenti, egli continua ad essere schiavo della superstizione.

Quante amarezze, quante delusioni, quante rovine, portano quelle carte da giuoco, alla gente povera d'intelletto e di quattrini!

Alla strega che istruita dall' abitudine cerca nello sguardo appassionato o lagrimevole, nel sorriso mesto od allegro, nel discorso concitato o fiacco, la vita, il movente, che spinge quella donna a comparirle dinanzi, riesce facile cattivarsi la fede, intravedendo una donna riamata od una donna in abbandono.

L'inganno riesce assai facile. E la sposa crede, e si strugge l'animo pensando che il marito lontano si trovi nelle braccia di altra donna, e la madre immagina il figlio soldato, sofferente e patito mentre è sano e gagliardo.

Quanti dolori in causa dell' ignoranza!

E' necessario che la generazione che nasce abbia fede nella vita, creda soltanto nell'onestà, nel lavoro, non nelle sciocche e ridicole superstizioni.

---

**Il morto di via Sette Fontane.** Prima d'altro ci gode l'animo di poter tranquillare la popolazione con una buona notizia.

Il decesso del quale si sono occupati ieri i giornali del mezzodì, qualificandolo un caso sospetto di morbo asiatico, non è stato tale.

La sessione cadaverica praticata dal Dr. Pertot ieri dopopranzo in presenza del protofisico Dr. Nicolich, ha dimostrato **non trattarsi di colera asiatico, ma la causa del decesso essere stato** *un catarro intestinale acuto con enfisema polmonare.*

Ed ora riportiamo i fatti desunti dalle riferte di persone degne di fede.

Tommaso Skerianz facchino addetto alla fonderia dell'Arsenale del Lloyd, d' anni 53, ammogliato con tre figli, tornò Mercoledì alle 3 pom. dopo il lavoro, alla sua abitazione al N. 15 di via Sette Fontane pianoterra, interno della casa, e precisamente dirimpetto alla Villa Antonietta.

Lo Skerianz, come solito, prese un po' di brodo e del radicchio con patate — poi s'intrattenne con la famiglia e con altri di casa e verso sera si coricò.

A mezzanotte si svegliò improvvisamente lamentandosi di dolori allo stomaco, poi fu colto da diarrea, vomito e crampi alle gambe ed al ventre.

Immaginarsi lo spavento della moglie e dei figli! — spavento che si accrebbe quando alla mattina verso le 8 videro che il paziente si copriva di sudore, gli occhi erano diventati gialli e le occhiaie infossate.

Essendo lo Skerianz membro della Società operaia slava, il figlio Giuseppe, al mattino, di buon ora, si recò alla sede sociale per chiedere l'assistenza di un medico. Gli fu suggerito di rivolgersi dal Dr. Grubissich che abita in via del Lazzaretto vecchio. Il Dr. Grubissich non era in casa, perciò il figlio Skerianz si recò nella farmacia Miniussi in via Cavana con la speranza di trovarlo.

Lo trovò infatti e lo pregò di recarsi presso il padre. Il Dr. Grubissich — a quanto narra lo stesso Gius. Skerianz — rispose che gli era impossibile perchè aveva da fare; ma che vi sarebbe andato nel pomeriggio e intanto informatosi dei sintomi del male, ordinò una pozione da darsi al malato in dosi da un cucchiaio ogni due ore; scrisse in farmacia la ricetta e la fece eseguire.

Il figlio ritornò con la medicina ma trovò il padre in istato gravissimo.

Intanto era rincasato anche l'altro figlio

---

(15) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

**(Il principio di questo romanzo, sino oggi, si può ritirare all' ufficio Corso 4 al prezzo di soldi 10.)**

Quell' uomo era un commediante di prima forza, e certamente sarebbe riuscito a vincere completamente Celeste, se in fondo all'anima della fanciulla non fosse rimasta, come vigile guardiana del suo cuore e del suo onore. l' innata diffidenza per chiunque le dimostrava affezione.

Ma Benedetto, anche tenuto conto di questo, era sommamente pericoloso; imperocchè, anche nelle sue arditezze, anche nei suoi slanci più audaci, non abbandonava mai la sua squisita dolcezza.

Egli sapeva improntare la sua fisonomia alle più svariate espressioni d'amore; tutto in lui sembrava rivelare una passione ardente e sincera.

E Celeste, incosciente, restia, pure l' ascoltava senza interromperlo, mentre il suo cuore batteva tumultuoso, ed era tutta compresa da un sentimento di ineffabile voluttà.

Le pareva di svenire, e sentiva scendersi come un velo sugli occhi.

Il sangue ardente e vigoroso dei suoi diciotto anni le saliva al cervello; e benchè tutto il suo essere si rivoltasse contro il sentimento che provava, ella non aveva nemmeno la forza di ritirare le sue mani che Benedetto copriva di baci di fuoco.

— Oh! come vi amo! come vi amo! le sussurrava all'orecchio il giovinotto. Celeste, voi siete la prima donna che ho amato, la sola che io amerò. Vedete, io mi sento così indegno del vostro amore che vi supplico di scacciarmi, d' ordinarmi di mai più comparirvi dinanzi. Io ne morrò certamente; mi ucciderò; ma sarò tanto felice di morire così, ucciso da voi, morto del vostro sdegno, perchè voi sarete obbligata a pensar sempre a quello che è morto per voi.

— No... no — disse la fanciulla — non sapendo più che cosa dicesse. Andatevene... lasciatemi... riparleremo dei vostri progetti... parlatene al mio tutore. Ma in nome di Dio andatevene..., andatevene.

Ella si sentiva soffocare.

Benedetto cercò di passarle un braccio attorno al collo.

Allora Celeste si sentì perduta. E svincolandosi con uno sforzo supremo, il suo sguardo s'incrociò con quello di Benedetto.

In quell'occhio ordinariamente così tenero e dolce, ella vide, rapido come il pensiero, un lampo sinistro, freddo come l'acciaio, qualche cosa come un sorriso diabolico e il riflesso del vizio e del delitto.

Celeste si alzò come per uno scatto di molla, guardando sempre Benedetto. Lo sguardo del giovinotto aveva ripreso la sua tenera espressione, ma Celeste n'era rimasta spaventata.

E senza dir nulla ella si mise a correre con tutte le sue forze nel parco, senza direzione, non avendo che un solo scopo, fuggire Benedetto.

Quel terrore istintivo, inesplicabile, era stato più forte di lei, e l'aveva fermata sull'orlo dell'abisso nel quale stava per cadere.

Sempre correndo, Celeste uscì dal parco, senza accorgersene, penetrò nella foresta, e prese la prima strada che si trovò davanti.

Ad un tratto si fermò bruscamente, aveva visto un uomo.

Ma questa volta non ebbe paura.

Era Claudio. La vista del giovinotto le ridonò un po' di calma.

Ella si precipitò alla sua volta, sempre incosciente di quello che faceva, e sotto l'impero del terrore che la dominava.

— Difendetemi! gridò a Claudio, giungendo le mani in atto supplichevole.

E come Claudio, sorpreso ed inquieto, si guardava intorno credendo a un pericolo materiale e immediato, Celeste comprese d'aver commesso una follia.

Ella abbassò il capo, e mormorò:

— Scusatemi, signore. Sono pazza!

E tornando sui suoi passi, s'incamminò alla volta della villa.

A un tratto quasi sull'orlo della foresta udì rumore di passi.

Una folta macchia la nascondeva. Celeste si fermò, e senza esser vista, vide due uomini che erano distanti da lei dieci passi appena.

Erano Benedetto ed il marchese La Terrade che tornavano a cavallo da Revin dove avevano preso una casa in affitto.

— Dunque? diceva il marchese.

— L' affare è nel sacco, rispose Benedetto.

dello Skerianz a nome Pietro, il quale abita in via Alighieri N. 326 III piano ed esercita l'arte del fonditore. Pietro rimase atterrito dalla violenza del morbo e corse dal medico Dr. Sterle. Sfortunatamente il Dr. Sterle era partito poco prima per Basovizza.

Angustiato da questo contrattempo, avendo dinanzi la figura del padre morente, corse in farmacia Rovis in Corso ove trovò il Dr. Fabris.

A quanto abbiamo appreso dalla bocca dello stesso Pietro, il Dr. Fabris rifiutò pure l'opera sua, dicendo di non aver tempo; ed egli pure estese una ricetta in farmacia, che il giovane fece eseguire, poi ritornò di corsa a casa.

Ma ohimè! era tardi!

Verso le 4 ore il Dr. Grubissich compariva al letto del malato ch'era ormai agonizzante. Il medico scosse il capo, disse il caso gravissimo e se ne andò. Alle 5 il povero operaio era morto!

***

E qui comincia il buio. Ha steso o non ha steso il medico il prescritto certificato di decesso?

E il visitatore dei morti è stato o non è stato a farvi il suo dovere?

Sono cose che risulteranno dall'inchiesta aperta dal fisicato civico. Sta però il fatto che il dirigente del civico Magistrato venne avvertito in via privata, appena Venerdì a mezzogiorno, che un operaio era morto con sintomi sospetti di colera.

Con quella sollecitudine con quella premura che è dote precipua dell'egregio Dirigente provvide egli tosto all'invio di una Commissione sanitaria, la quale arrivò sopra luogo quando i becchini rinchiudevano il cadavere nella cassa e stava per aver luogo l'accompagnamento funebre.

Naturalmente l'accompagnamento fu sospeso e furono subito fatte eseguire tutte le misure che erano del caso.

La famiglia fu fatta passare immediatamente in altro quartiere ove furono apprestati dei letti nuovi, e si fecero subire ai casigliani radicali disinfezioni.

Egualmente si disinfettarono la fogna, i canali del cortile ed i canali esterni delle vie. Dall'appartamento dello Skerianz furono levati tutti gli effetti e trasportati per la disinfezione nell'apposito stabilimento presso l'ospitale. Infine furono appostate due guardie municipali per isolare i famigliari.

Naturalmente la morte così repentina del povero operaio e queste misure di precauzione avevano messo in apprensione la contrada; da ciò la voce sparsa trattarsi di un caso di colera.

Ripetiamo quello che abbiamo detto: è stato un caso di catarro intestinale acuto, e la rapidità della morte si spiega nel cuore adiposo e in altri incomodi che soffriva lo Skerianz negli organi respiratori.

***

Ed ora ci si conceda una osservazione sul contegno dei due medici, se però sono vere — e sino a prova contraria non abbiamo ragione di dubitarne — le affermazioni dei fratelli Skerianz sul rifiutato intervento dei medici.

Ammesso pure che, per un motivo imprescindibile, un medico non possa recarsi al letto di un malato, come può esso estendere una ricetta stando in farmacia? Senza conoscere il morbo, senza conoscere la gravità del male, rimettendosi alle semplici informazioni apprese dalla bocca di un profano?

In verità che non possiamo reprimere un senso di disgusto nel considerare la indifferenza con la quale alcuni medici procedono in affari cotanto urgenti e che li induce ad esercitare il loro ministero come una o l'altra delle professioni più materiali e di nessuna ingerenza nelle più importanti fasi della vita.

Perciò aspettiamo che dalla inchiesta che si è aperta si faccia luce sulla maggiore o minore correttezza di procedimento da parte dei medici che furono chiamati d'urgenza ad assistere lo Skerianz.

Attendiamo pure di sapere se il visitatore dei morti ha fatto il suo dovere.

**Consiglio di Città.** Nella seduta tenutasi ieri sera nella sala comunale, il podestà Dr. Bazzoni partecipa con viva sodisfazione che, in seguito alle pratiche fatte presso l'on. Avv. Venezian, questi vivamente commosso dalle prove di benevolenza ricevute, abbia ritirato le sue dimissioni. Informa quindi il Consiglio d'aver sospeso la solenne proclamazione dei premi alla virtù, di fondazione conjugi Clivio, che doveva aver luogo Domenica 14 corr. presenti le due premiate Anna Stefan ed Elvira Pistori, per due circostanze. Prima perchè essendo giorno festivo, non lo riteneva adatto; secondo perchè avendo le premiate presentato istanza di essere esentate dal comparire in publico, credette bene di aderire al loro desiderio considerando essere la modestia una delle maggiori virtù. Perciò il Podestà si limita a dare publica notizia della decisione.

**Spese approvate.** La Delegazione municipale ha approvato le spese seguenti: f. 580 per restauri radicali dei magazzini per petrolio in S. Saba N. V. f. 435 per l'acquisto delle legna da fuoco ad uso dello Spedale civico.

**Teatro Comunale.** Un giornale della sera è informato che l'apertura del Teatro Comunale potrà aver luogo la seconda sera di Pasqua del 1884.

**I venditori di crostacei.** Quanto prima verrà discussa in Consiglio la proposta della commissione all'annona per la costruzione della tettoia per i venditori di crostacei all'esterno del mercato del pesce.

**Oggetti trovati.** Consegniamo oggi all'ufficio di Polizia in via S. Nicolò, i seguenti oggetti rinvenuti, depositati al nostro ufficio e per i quali non si insinuò legittimo proprietario:

1\. Scatola da tabacco, argento russo con monogramma.
1 Catena d'argento.
1 Ciondolo d'orologio,
2 Portamonete contenenti importo di danaro.
1 Portamonete contenente diverse cartoline.
1 Spillone d'argento.
1 Ombrellino da sole.
1 Ombrello di seta.
1 Ombrello di cotone.
1 Fermaglio.
1 Catena d'acciaio.
1 Temperino.
1 Braccialetto di smalto.
1 Viglietto di Tintoria.
7 Viglietti di cancello.
2 Scontrini di rinnovazione.
3 Viglietti del Monte di Pietà.
1 Libretto di servizio.
1 Libretto della Fratellanza Artigiana.
1 Libretto tedesco contenente un assegno per ritirare la zuppa giornaliera all'Istituto dei poveri.
1 Libro della cassa di risparmio postale.
2 Libri tedeschi avvolti in una maglia.
1 Notes — 4 Lettere — 1 Fede di battesimo — 1 Fede di battesimo in tedesco.
2 Scarpe.
1 Museruola da cani.
1 Paio occhiali.
2 Centimetri.
1 Grembiale con una borsetta contenente danaro.
1 Fazzoletto da naso.
1 Fazzoletto da collo.
1 Lavoro sulla tela.
1 Mantiglia bianca da bimbi.
1 Carta del Telegrafo.
2 viti da carozza
16 Chiavi
2 Chiavi inglesi.
3 Chiavi doppie.
3 Mazzi chiavi.
1 Copia lettere.
1 Oggetto da chirurgia.
1 Copialettere.

**Società Adriatica di Scienze naturali.** Martedì 16 corr. avrà luogo una tornata scientifica nella quale l'ispettore dell'i. r. stazione Zoologica comunicherà su diverse specie nuove di animali avertebrati, rinvenute nel Mare Adriatico.

**La salute di Miss Zaeo** progredisce in modo regolare.

Essa ha riacquistato totalmente la sua gaiezza ed il suo spirito e si alza parecchie ore del giorno. I medici curanti assicurano che la fanciulla fra brevissimo tempo non porterà più traccia della caduta fatale.

Noi affrettiamo col desiderio la sollecita guarigione della simpatica Miss.

**Una nuova comedia di Paolo Ferrari.** Il *Cittadino* di Modena assicura che Paolo Ferrari stia dando l'ultima mano ad una nuova commedia intitolata: *I giornali*

Ci auguriamo che la nuova produzione venga presto data alle scene.

**Gite di piacere.** Il treno di piacere per Cormons e stazioni intermedie che parte oggi, è l'ultimo di questa stagione.

Oggi alle $2\frac{3}{4}$ pom. partirà pure per Capodistria il piroscafo „P. P. Vergerio". L'orchestra teatrale suonerà a bordo. Si riparte da Capodistria alle 8. Prezzo d'andata e ritorno soldi 60.

**I bagni negli arresti civici.** Preso a notizia che l'Esecutivo proporrà venga accolto un'importo nel conto di previsione per i bagni degli arresti civici durante l'anno 1884, la Delegazione municipale placidò per gli ultimi tre mesi dell'anno in corso f. 100.

**Fanciullo smarrito.** La portinaia della casa N. 5 in Corso, incontrò, sabato dopopranzo, verso le $5\frac{1}{2}$ pom., a camminare solo per la via un fanciullo dell'apparente età di tre a quattro anni, e lo accolse nella propria abitazione ove lo tiene a disposizione dei suoi genitori.

**Demente.** Ieri mattina alle $5\frac{1}{2}$ Giacomo P... pittore di stanze, d'anni 49 abitante in via Chiozza N. 24, venne improvvisamente colpito da alienazione mentale.

A condurre all'Ospedale il povero maniaco — che non ha famiglia — fu un ispettore delle guardie di p. s. coadiuvato da una guardia e da due infermieri del civico ospedale.

**Furto.** La notte tra venerdì e sabato ignoti ladri, appostata una scala al muro esterno della casa N. 5 in via Belpoggio, vi salirono e forzata la finestra di una camera dell'abitazione del signor Giorgio R. al I p. vi penetrarono, a quanto supponesi, tra le 12 e le 2 ant. Protetti dal sibilo del vento poterono accomodarsi a tutt'agio, rovistando in un grande armadio pieno di vestiti di biancheria e d'altri effetti.

Vi asportarono perciò un vestito stoffa da donna, dieci vestiti da uomo e alquanti capi di biancheria come mutande, flanelle, lenzuola, più 20 paia stivali tra vecchi e nuovi.

I vestiti da uomo sono contrassegnati dalla marca Lackmayer e Bernheim.

Fatto il bottino, quei signori devono pure essersene ritornati per la finestra medesima senz'essere disturbati affatto.

Ritiensi debbano essere persone pratiche della casa.

Il danno ammonta a f. 400.

**Al lavoro.** Codesta dolorosa rubrica che rade volte rimane in bianco nelle colonne dei giornali, è oggi fatalmente più ricca del solito, perchè in 24 ore furono tre i disgraziati che incorsero in malanni durante il lavoro, e alla medesima ora all'incirca, poichè tutti e tre vennero accolti all'ospedale alle 4 pom. d'ieri.

Vugan Antonio, d'anni 31 triestino, muratore, abitante in S. M. M. Sup. al N. 49, lavorava su di una scala a mano ad un muro in costruzione nei pressi di S. Anna, allorchè scivolò da un piuolo e cadde dall'altezza di circa 4 metri riportando frattura della tibia e fibula sinistra.

## COMUNICATI *)

DICHIARAZIONE.

Essendo ieri comparsi nei periodici *Osservatore Triestino* e *Triester Zeitung*, nella rubrica Editti, avere la ditta Aux Trois François L. Adam e C. di Vienna insinuata la sua esistenza commerciale su questa piazza, dichiarano i sottoscritti, che questa ditta nulla ha di comune col loro esercizio di cappelleria e col deposito cappelli „Aux Trois François" situata sotto l'Hotel Garni, Piazza Grande, di loro assoluta proprietà.

**RODOLFO ROTA & C.**
*proprietari del negozio Aux Trois François*
*Piazza Grande sotto l'Hotel Garni.*

RINGRAZIAMENTO.

Tutti quei gentili che presero viva parte al nostro dolore, accompagnando all'estrema dimora la salma del nostro amato

ROMEO

s'abbiano i nostri infiniti rendimenti di grazie.

**Famiglia Grioni.**

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume che quella responsabilità voluta dalla legge.


## AVVISI COLLETTIVI
due soldi la parola

**Fu trovato** nella via Belvedere borsetta con piccolo importo denaro. Proprietario rivolgasi via Cecilia 8 IV piano presso Robba. (783)

**Smarritosi** Mercoledì nel Teatro Filodramatico cannocchiale da signora, in busta iniziali B. O. Onesto trovatore pregato portarlo al „Piccolo" sarà generosamente ricompensato. (784)

**Vestiti** e vestitini per bimbi, molto a buon prezzo. Corso 15, II piano dalla sarta Baratini. (785)

**E' stata smarrita** una piccolissima cagnetta di razza inglese, pelo nero, per metà tosata. Fiorini uno di mancia a chi la porterà in Farmacia a S. Giacomo in monte. (786)

**Corrispondenza** tedesca potrebbe studiare quell'abile corrispondente italiano che s'obbligasse d'insegnare la corrispondenza italiana a due giovani tedeschi. Offerte a P. M. 12 ferma in posta Trieste. (787)

**E** Se oggi sorti alle 10 c'incontreremo. Carlo. (790)

**D'affittare** due stanze bene ammobigliate con costo, pulizia di biancheria, stiratura, f. 25 mensili. Piazza vecchia (Rosario) N. 2 I piano. (791)

**Signora** vedova, desidera collocarsi presso famiglia o signore vedovo come governante casa. Trieste anche fuori. Compagna di viaggio. Indirizzo „Piccolo". (789)

**La sottoscritta** ristabilitaqui, avverte di aver aperto corsi di lezioni di pianoforte tanto a domicilio che in casa propria. Anna Weiss-Busoni, Tergesteo, Scala II quarto piano. (788)

**20 soldi** lezioni italiano-tedesche. „Maestro" posta restante. (773)

**Si ricerca** una ragazza quale contabile per una calzoleria. „Piccolo" (792)

PROMESSE **Boden-Credit** estrazione 15 corr. Vincita principale f. **50000**, a f. 1.50 compreso il bollo. **Lotteria Kincsem Ungherese**. Estrazione 22 corr. 10,000 vincite f. **50000**, 20000, 10000. Presso Alessandro Levi,
(178) **Via S. Spiridione N. 1.**

## SCUOLA DI BALLO
**Via Torrente N. 16 I P. vicino al Caffè Chiozza**
Lezioni famigliari per Adulti
Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 8 alle 11 pom. Lezioni per fanciulli, Mercoledì e Sabato dalle $5\frac{1}{2}$ alle 7. A richiesta lezioni separate.
(182) **Ed. Hofmann & C.i**


---

I due si allontanarono, e Celeste non udì più nulla.

Ella rimase là, immobile, cogli occhi fissi.

— L'affare è nel sacco, ripeteva. Che cosa ha voluto dire?

E la giovinetta cercava d'indovinare.

Per alcuni giorni, quelle due parole furono l'incubo di Celeste.

Di quale affare e di qual sacco potevano parlare quei due uomini? L'ingenua giovinetta non riusciva ad indovinarlo. Sentiva però che quelle due parole nascondevano un senso misterioso e ciò la metteva in apprensione e la faceva stare all'erta.

Circa una settimana dopo l'incidente narrato, Celeste era uscita nel pomeriggio per fare la sua passeggiata abituale nella foresta

Ma il cielo che era stato splendido fino allora, si cuoprì improvvisamente di grosse nubi; laonde temendo l'uragano, la fanciulla tornò, e più che in fretta, verso la casa.

Nel giardino non c'era alcun domestico e quindi nessuno la vide rientrare.

Una volta in camera sua, cercò un romanzo che aveva cominciato la sera innanzi e sul quale contava per iscacciare la noia del cattivo tempo. E ricordandosi a un tratto che l'aveva dimenticato nel salotto, discese.

I tappeti avevano smorzato il rumore del suo passo leggero, e Celeste stava già per alzare la portiera, quando si fermò come colpita da paralisi.

C'erano due persone nel salotto, e aveva udito pronunziare il suo nome.

Ora, nello stato d'animo in cui si trovava, era più che sufficiente quella circostanza per eccitarle molta curiosità non scevra da un sentimento d'inquietudine.

Celeste quindi tese l'orecchio senza ripigliar fiato, e ascoltava appena da pochi minuti, quando divenne mortalmente pallida.

Che cosa accadeva dunque in quel salotto? che cosa dicevano quei due uomini?

I due che parlavano erano il marchese La Terrade e Antonio Chambarand.

Il marchese doveva essere arrivato proprio in quel momento, poichè la conversazione cominciava allora.

— Mio caro signor Antonio — diceva il marchese — da poi che ho l'onore di conoscervi, e malgrado i nostri rapporti quasi quotidiani, non abbiamo potuto avere fra di noi, neanche per una mezz'ora, una conversazione particolare.

— E' vero, signor marchese, replicava Antonio E' una riflessione che ho fatto anch'io molte volte, e quindi sono lieto che abbiate colto questa occasione.

— Benissimo. Sarà un discorso breve, a patto però che la brevità non escluda la chiarezza. La benevolenza che voi, benchè senza conoscerci, avete dimostrato fino dal primo giorno a me e al mio giovane amico Benedetto, mi prova che, prima di venire in questo paese di lupi e di marmotte, avete avuta con quella bella donnina che si chiama Sarah, una conferenza interessante.

— Parlate piano... più piano.

— Non abbiate paura perchè non abbiamo nulla a temere. La sola persona di cui dovremmo diffidare è la signorina Celeste. Ora io l'ho vista cinque minuti fa che se n'andava tranquillamente a fare la sua solita passeggiata nella foresta. Ama la solitudine quella piccina.

Il marchese levò col dito un grano di polvere dal suo guanto di camoscio, e continuò:

— Andiamo dunque avanti. Se, o signore, è necessaria una conversazione seria fra noi, è motivata da questo; che siccome saremo presto arrivati alla conclusione dell'affare pel quale ci siamo associati, è utile di prendere prima, sopra eccellente carta bollata, gli impegni che la nostra malafede reciproca rende indispensabili

— Ma, signor marchese, non mi pare che nella mia condotta ci sia nulla che giustifichi simili precauzioni.

Il marchese si mise a ridere

— Oh! bella! ma sapete che siete un bel burlone?

— Come?

— Ma sicuro. Dal momento che voi mio caro signore ed amico, avete accettato la proposta che vi fece Sarah, vuol dire che siete un mascalzone e un furfante di tre cotte come me e come Benedetto. E voi capite bene che fra birbanti, non si può fidarsi della parola.

— Vedo che parliamo senza reticenze, rispose Antonio un po' sconcertato. E sia pure.

Ma il suo imbarazzo non cessò.

Egli non era abituato al delitto, e quindi, accingendosi a prepararne uno, non conservava intiera la sua libertà di spirito.

— Guiricin Domenico, d'anni 38 da Rovigno, marittimo a bordo il piroscafo Lloydiano *Stadium*, era seduto in coperta lavorando presso l'argano a vapore dal quale calavasi nella stiva dei sacchi di caffè. Sorte volle che si sciogliesse l'ammagliatura d'uno dei sacchi nel momento in cui passava sopra il Guiricin, e che il sacco gli cadesse sulla gamba sinistra. Ne riportò una grave contusione.

— Da ultimo Giovanni Lorenzi, d'anni 55, triestino, macellaio, abitante in via Molino a vento, lavorando alla fiera in Sesana cadde accidentalmente battendo il petto contro il timone di un carro e riportò forti contusioni alla mammella sinistra.

**Un cane che disturba.** Ci si rende attenti che il proprietario del ristoratore „Giardino Rossetti" tiene alla catena un cagnaccio che latra spessissimo di giorno ed urla tutta la notte, davvero senza posa, turbando così i sonni dei molti cittadini nonchè la quiete di una ragazzina ammalata e della gentile miss Zaeo che dimorano in case vicinissime al giardino.

Si fonda speranza nella cortesia del proprietario, ch'è persona affabile ed educata, il quale vorrà tosto provvedere affinchè la perenne molestia venga rimossa.

**A proposito di cani.** Sante Muse, o voi, *che di caduchi allori non* cingete *la fronte in Elicona*, qual confidenza avete mai dato al mortale signor Caudiani Gaetano, perchè abbia ad invocarvi, a chiamarvi *sue*, a compromettervi nanti ai lettori e alle lettrici del *Piccolo?*

E' mistero codesto? O è un tiro sleale che giocaste al vate estemporaneo, profittando di un momento di *comozione*, come la chiama lui, per perderlo nell'opinione del mondo letterario? O il giuoco lo giuocaste a noi, d'accordo col *diletto alunno*, manutengole che siete?

Comunque, cediamo la parola all'inspirato vate e

" giudichi solo il cielo
" qual più di noi falli."

se lui a scrivere o noi a publicare.

„*Nobilissimo signore*
*Direttore del „Piccolo" giornale.*

„Avendo letto nel suo bel Giornaletto il fatto della misera ballerina mi comosse al punto che senza accorgermi composi tre sonetti, e trovandoli degni dessere letti dai umani e filantropichi Cittadini di costà decisi di spedirgli a V. S. I. onde benignarsi inserirli al suo g ornale acciò leggar possi il popolo Triestino le sue lodi.

„Spero che non mancherá inserirli e spedirmi una copia a me.

„Ringraziandolo anticipatamente mi dò l'onore di sotto segnarmi il

Um. e Obb. Poeta stemporaneo
*Candiani Gaetano*"

SONETTO

**Prega i Triestini di pregare per la salute della infelice ballarina.**

Nobil Triestin che nell'Teatro foste,
Quando la donna nervoruta e snella,
Cadé sul suol, e senza dar favella,
Rimase là, finché portà fu a l'oste.
Vi pregho, o mie Muse, che da coste
Del gran Libano vien com'una stella
Che guida ai cieli l'alma non ribella
Al nostro Dio o nostro Padre ed Oste.
Vi pregho si: di far preghiera ardente
Per quella donna disgraziata al punto
Di dar quasi sua vita per la gente,
Acciò guarisca dal dolore giunto
Nel cadere nel suol, così repente;
Di non poter narar un giusto punto.

*Candiani Gaetano*
Scrive con sua mano."

Se il lettore nol sapesse, il nostro poeta si è dato a perseguitare la povera miss Zaeo. Abbiamo di lui altri due sonetti, dei quali certamente non priveremo il publico.

**Teatro Filodramatico.** Anche ieri bel teatro ed applausi agli esecutori principali dell'*Odètte*. Questa sera *Il Suicidio*, Martedi *Fedora*.

Quei signori che si sono prenotati per i posti per le due prime sere sono pregati da ritirarli da oggi fino a tutto lunedì.

**Anfiteatro Fenice.** La Compagnia milanese offre oggi due rappresentazioni con spettacolo differente. Alle 4: *Un milanes in mar* e *Bagolamentofotoscoltura* ed alle 7 e mezzo con la replica a richiesta dell' *Amis del papà* ed *On milanes in mar* con l'intermezzo del *Funiculì-funiculà*.

**Per le disinfezioni.** E' stata approvata la tariffa, che verrà publicata con apposito avviso, per l'espurgo e lo sciacquamento, presso lo Stabilimento di disinfezione del civico Ospedale degli effetti appartenenti a individui colpiti da malattie contagiose.

**Contratti civici.** Furono stipulate alcune affittanze per quartieri di stabili civici e rinnovata quella per il fondo su cui è eretto il casello delle gabelle civiche in Chiarbola superiore.

**Per un cavallo.** Alle $5^1/_2$ d'ieri un cavallo fuggiva da una stalla presso Miramar, ov'era stato momentaneamente accolto, e in pochi minuti percorse a carriera la lunga strada da Miramar a S. Bortolo.

La strada era aabastanza frequentata, ma in tutta quella gente nessuno ebbe l'ardire di affrontare il capriccioso bucefalo, il quale avrebbe potuto cagionare serii malanni, se non fosse stato dopo lunga corsa raggiunto ed arrestato dal rispettivo padrone.

**Denaro e orologio.** La mattina d'ieri, ignoti furfanti, s'introdussero, mediante rottura d'una porta, nell'abitazione del lattivendolo Adolfo B... in via Petronio e vi robarono da un armadio un orologio d'argento e un importo di f. 120.

**Per questioni di lavoro.** Ieri mattina in piazza Giuseppina s'accese un forte diverbio tra il fabbro V. Domenico d'anni 30 da Fasana (Istria) abitante in Crosada N. 3, ed un facchino, per differenze insorte nel lavoro. In seguito a ciò, il facchino colpiva il V. alla testa con un randello, cagionandogli una ferita lacera contusa. Il ferito si recò a medicarsi all'ambulanza chirurgica del civico ospedale.

**La muta dei cavalli.** Tanto dalla Tramvia, quanto dalla impresa degli Omnibus, a date ore, si suol dare la muta ai cavalli.

Crediamo che a Trieste non manchino vie e strade abbastanza comode per scegliere le più opportune a seconda del bisogno e della qualità dei veicoli e degli animali da tiro.

Nondimeno si osserva che i famigli addetti alla muta dei cavalli tengono per abitudine le vie più anguste o le più frequentate, specialmente quella dell'Acquedotto destinata al passeggio.

Si parte dalle stalle della Tramvia e, in luogo di percorrere la Corsia Giulia, si passa per la via Kandler, s'imbocca l'Acquedotto e lo si percorre sino ai Volti di Chiozza: nel ritorno, la stessa cosa.

E ciò succede parecchie volte in un giorno ed anche ad ore in cui il passeggio è animato da ragazzi e ragazze che vanno e vengono dalla scuola.

Nei giorni festivi in cui il passeggio si estende anche ai due fianchi selciati, quelle quadriglie di cavalli sciolti, condotti a mano da un semplice mozzo, sono davvero pericolose.

Pei cavalli dell'impresa d'omnibus l'attraversare l'Acquedotto in un punto solo — poichè non possono a meno — sarebbe compatibile; ma non è compatibile che anch'essi percorrano interamente quella via.

L'attraversino dunque in un punto e poi proseguano per Corsia Stadion e Corsia Giulia sino alla loro stazione oltre il Giardino publico.

Crediamo che le nostre osservazioni non siano fuor di luogo, nè vestano il carattere di pretese senza ragione, per cui speriamo che l'autorità vorrà prendere in proposito le opportune disposizioni

**Estrazioni del Lotto.** Li 13 Ottobre.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 3 | 49 | 2 | 83 | 39 |
| Buda | 74 | 27 | 17 | 41 | 49 |
| Linz | 69 | 45 | 46 | 11 | 47 |


# Per la Stagione

**Abitini** e **Tabarini** per fanciulli; in panno e feltro da soldi 90, f. 1.10 1.15 1.25 in poi.
**Berrettine** di pelliccia, per Signore e bambini da soldi 55 fino f. 6.50.
**Manicotti** per Signore e bambini da soldi 90 fino f. 13.50.
**Vestaglie** di panno e feltro; per Signore da f. 4.20 in poi.
**Sottane** in panno, feltro e flanella per Signore e bambini.
**Mutande** in frustagno e flanella in ogni grandezza.

**MAGLIERIE**

nel più grande assortimento
a prezzi bassissimi

**Gilet di lana**, con o senza maniche, ultimi modelli, per signore e signori da f. 2.35 fino f. 12.
**Scarpe** per signore, signori e bambini, di feltro e panno, con fodera in pelliccia e flanella, da soldi 85 in poi.
**Fazzoletti** in lana e lana Mohair in ogni colore e grandezza da soldi 25, 45, 60, 65, 70, 75, 80, 90 in poi

**Negozio Viennese**
**C. REISS**
Piazza della Borsa (Corso)
**602 e 604.**

**CORSO**
Palazzo Salem dirimpetto la „Birraria Pilsen"
I LILIPUZIANI
visibili dalle 10 ore ant. alle 9 di sera. — Primo posto soldi 30. Secondo soldi 20. — Fanciulli e militari la metá.

**The Singer Manufacturing e C.o**
**NOVA-YORK.**
**PER SOLO** (35)
**UN FIORINO**
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
**The Singer Manufacturing & C.o**
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

**LA NUOVA BANCA**
Autorizzata da quest'Inclito Magistrato per dare Sovvenzioni sopra ogni sorta di
**Viglietti ed Effetti Pubblici**
si trova al II piano sopra il Caffè
**All'antica Torre**
**Casa N. 27 Via Riborgo**
rimane sempre aperta **nei giorni di lavoro**: dalle ore **8** di mattina alle ore **7** di sera, **nei giorni di Domenica e festa** dalle ore **8** di mattina (107) alle ore **12** del meriggio.

Manicotti di pele da fiorini ... e più.

ST...
da Uon...
buon...

Calzoni per l'inverno da f. 1.90 l'uno

Fl...
Cors...

Indispensabile a...
**Medicinali preparati d...**
**G. B. ROVIS —**
**The Emolliente** ...
la più ostinata come lo dia... risultati ottenuti da diversi ... voli attestati ed ordinazioni Un...
**Pillole rinfrescanti**
Il preparate col succo di u... effetto nelle malattie di fegato, ...chezze ecc. Si possono prende... senza riguardo alla dieta. La s...
**Vino di China al Mar...**
con successo dai primari medici ... genere, nell'inappetenza e nelle convalescenze ... lunghe malattie. Una bottiglia f. 1.
**Pastiglie di Tamarindo al Clorat... di Potassa**, efficacissime nelle malattie della gola, angine raucedini, abbassamenti di voce ecc. Una scatola s. 30.
**Aceto igienico antimiasmatico** Sovrano disinfettante, per le stanze, di grato odore, adoperato anche quale oggetto da toilette, un cucchiarino da caffè nell'acqua, perchè rinfrescante la pelle. Una bottiglia s. 50.
**Acqua per calmare ogni più forte dolore di denti**, ne impedisce la carie e profuma delicatamente la bocca. Una fiaschetta s. 60.
**Tintura e cerotto** per distruggere i **calli**, callosità ed occhi pollini, senza arrecare il menomo dolore. Tre cerottini per un callo s. 20. Una bott. tintura s. 40
**Deposito dell'olio di fegato di merluzzo**, qualità impareggiabile, ritirato direttamente dall'origine, ed ordinato dai primari medici della città. Collo stesso si prepara **l'olio ferrato e iodoferrato.**
Per comodo dei signori medici la suddetta farmacia tiene i preparati del prof. Hebra per le malattie della pelle. (196)

Il **CELEBRE PICCOLO ARTISTA** il quale fa **OGNI GENERE DI CONTI** a memoria, e che ebbe l'onore di presentarsi presso tutti i monarchi d'Europa, si presenterà **questa sera alle 8 ore** nella
**Birraria Schreiner**
**in Via Torrente**
ove c'è anche un grandioso organo.
194) **INGRESSO SOLDI 30.**

# Vestiti e Manifatture

Avverte il sottoscritto che oltre al suo Deposito mobiglie e tappezzerie ha aperto un lavoratorio di Sartoria nel quale si eseguisce qualunque lavoro. Confezione di Vestiti d'uomo. Tiene un'assortimento manifatture d'ogni qualità garantisce esattezza, e buon gusto dei generi.
Il tutto si può avere anche in **pagamenti rateali**, a prezzi miti da non temer concorrenza.
**Giuseppe Gherschiak** Via Farneto 12 Piano I. (158)

# STRAORDINARIA E BELLA OCCASIONE

per poter acquistare a prezzi molto vantaggiosi

Col giorno di **Lunedì 15 corr.** verranno posti in vendita tutti gli oggetti esistenti nel Negozio dell'ora cessata ditta **BUICH & FIGLIO** (in Piazza grande sotto il Palazzo municipale accanto al signor Sgorbissa) e questi col grandioso ribasso del **50 per cento**

**DISTINTA DELLE MERCI**

*Armi e Munizioni* (francesi e inglesi), *Lampade a petrolio* (ultimi sistemi), *Posate* sopraffine in avorio ecc. ecc. *Oggetti da cancelleria*, *Scarpe* di gomma ed impermeabili, *Macchine* per tè, caffè, ecc. ecc. *Bastoni* e *Temperini* inglesi in assortimento, *Portazigari*, *Portamonete*, d'argento *Borsette*, *Tabacchiere*, *Scattole* chinesi per tabacco, *Bijouterie*, *Profumerie* d'ogni sorta, *Spazzole*, *Porcellane*, *Bottoni* d'ogni qualità, *Oggetti in gomma*, *Candelabri*, *Violini*, *Bordure* e *Galloni* d'oro e d'argento.
Grande assortimento di *Maglierie in lana e cotone*, *Guanti* fini inglesi ecc. ecc. bellissimi *Oggetti adatti per regali*. (195)


[top of a column partly covered by the folded strip:]

...e al giorno
...alle ore 5 ant ...arretrati soldi ...fo vendesi a un ...gale: Corso N 4 ...rto dalle ore 5 ... – Si rifiutano le ...on si restituiscono ...non publicati.

...sapendo che ...o, accordarono ...ale sui prezzi. ...parole d'e... ...giacchè atti si ...anno bisogno. ...miglior elogio.

**...i Sabato.** ...ne il sig. C... ...ieri — ag... ...tre individui ...otuto reagire ...ed uno accou... ...l'avrebbe poi ...vero sig. C...? ...ardie, avessero ...gli aggressori ...hi avrebbero

...asserzioni del ...conseguenze? ...ebbero potuto ...ne cosa; magari

...amo subito in ...e al... ...ve un ...io si ...

(162) IL CASTELLO DI DUINO.

Sentiva la poverina come una mano di ferro costringerle il cuore e un sudor freddo, come di morte, irrorarle la fronte.

La campagna circostante si ricopriva di ombra e di mistero, e la sera scendeva lene lene come un velo che calasse sul fantastico paesaggio. La luce si perdeva nello spazio come le rimembranze della giornata nel cervello d'un uomo che si addormenta.

Evvi un punto di contatto tra il giorno e la vita, tra la notte e la morte?

Sì; poichè la luce del giorno è per noi come il mortale involucro che ci nasconde l'infinito, e la notte, al par della morte, schiude alla nostra vista i lontani mondi che popolano l'immensità dello spazio.

Melanconica è sempre l'ora del tramonto avvegnacchè ci ricordi arcanamente che un dì la luce di questo mondo sarà spenta per sempre agli occhi nostri, i quali indarno cercheranno di arrestarla sulle domestiche pareti o sulla vetta lontana o sui fantastici globi della nuvoletta che ne assorbe i riflessi.

Livia sospirava guardando alle Alpi e alle linee azzurre e ricurve di quelle altissime vette che si andavano perdendo nello scialbo arancio del crepuscolo; e pensava che la nuvoletta dalle vesti porporine, orlate di candido piumaccio, non avrebbero fra poco che una tinta... il nero... la negazione di tutti i colori.

Il nero! pari al vuoto, al nulla... incitamento all'abbandono, alla disperazione!

O perchè è triste l'anima nostra in quell'ora allorchè un cuore vicino al nostro non risponde al tempestoso palpito d'amore o alla serena voluttà degli affetti di famiglia?

Perchè mai codesti teneri affetti, si affollano nel cuore e le più care rimembranze s'accavallano nel cervello, e i nostri occhi, smarriti nel vuoto, cercano avidamente gli adorati fantasmi di un passato, che rivive nelle anime nostre come un amico che ritorni dopo molt'anni di separazione?

Il giorno che ci sfugge nol rivedremo mai più! Egli piomba nel seno dell'eternità donde forza umana nè divina lo può ricondurre a riviver nei secoli.

Da un canto della sala il vecchio Burlo e l'Ellacher, sospiroso l'uno, sbuffante l'altro, se ne stanno contemplando le due angeliche creature che si guardano senza parlare e si comprendono tanto!

— Mio figlio, mio figlio! — mormorano dopo lungo silenzio le labbra di Eufemia. — Chi mi rende il mio Lionello?

E le sue pupille, sulle quali parea scendesse poco prima la opacità del cadavere, sfavillano di fuoco materno e si spingono attraverso i campi nella speranza di vederselo ricomparire.

Poi quelle lunghe ciglia si abbassano in atto di suprema rassegnazione, e l'afflitta madre, guardando la candida fronte di Livia, vi imprime un bacio esclamando:

— Non mi resti che tu, angiolo sventurato, tu che raffreni con tanta abnegazione la piena del tuo dolore per non raddoppiare il mio, povera fanciulla prima vedova che sposa...

— Tacete, madonna, ve ne supplico... le vostre parole mi straziano l'anima...

Tomaso stringeva i pugni e biascicava un'imprecazione; il vecchio Burlo, additandogli le due donne lo costringeva a frenarsi ed a tacere.

— Lei così candida... così bella! — non potè a meno di borbottare l'addolorato padre — destinata a sì barbara sorte! Che ne sarà di lei?... del suo avvenire, allorchè questi occhi saranno chiusi per sempre?

— Vostra figlia è l'erede dei Burlo e dei Baiardo e non le mancherà il pane.

— Lo so; ma la povera vedovella rimarrà sola nel mondo... e quella sua splendida bellezza le sarà fonte di guai. Non la vedete? Con quella sua faccia d'angelo, con quella taglia voluttuosa...

Livia non avea perduto una sola parola del discorso proferito da suo padre, e mentre gli occhi dei due vecchi ricercavano

dello Skerianz a nome Pietr
abita in via Alighieri N. 326 n povero
esercita l'arte del fonditore. 5lle lagri-
atterrito dalla violenza del mo..., un si-
medico Dr. Sterle. Sfortunat
Sterle era partito poco prima pose il mar-
Angustiato da questo contanderò alla
do dinanzi la figura del
corse in farmacia Rovis in,
il Dr. Fabris.
A quanto abbiamo appr
dello stesso Pietro, il Dr
pure l'opera sua, dicendo
po; ed egli pure estese
macia, che il giovane fe
tornò di corsa a casa.
Ma ohimè! era tard
Verso le 4 ore il D
pariva al letto del
agonizzante. Il medic
il caso gravissimo e
il povero operaio er
E qui comincia il
ha steso il medico
di decesso?
E il visitatore
è stato a farvi il
Sono cose che
aperta dal fisicat
che il dirigente
ne avvertito in

1/2 Compagnia
ipagnia milanese-
ntofotoscoltura"
ulianes in mar"

e. Fermissimi in
deboli in chiusa.
0.20, chiusa 290.60,
Buche oggi assai scarsi
9.54 Italiana senza
anzo da Berlino corsi
34. Da Parigi si cono-
pertura deboli 107.98.
a 53 1/2 a 9.54 1/2 Zecchini
—.— a —.— Talleri
ndra 119.85 a 120.35
ia 47.55 a 47.75. Ban-
47.75. Banconote germ.
austriaca in carta 78 55
79.— a 79.30 Rendita un-
50 Crediti 290 1/2 a 291.—

Gli usi e costumi degli a mezzogiorno, ono assai dai nostri, si con sintomi... può dirsi della loro ...ia.

Le vivande di cui sono ghiotti i gastronomi tonkinesi a noi non piacerebbero troppo.

Esse si formano di grandi quantità di riso misto al pane, volatili, pesci, insetti di vario genere, banani ed aranci.

Si vedono talvolta figurare ne'banchetti annamiti degli arrosti di elefante: piatto riserbato per le grandi occasioni

L'arrosto d'elefante si mangia con cucchiai di terra cotta e tubi o bastoncelli di bambù, di legno di rosa o di sandalo.

Altri piatti favoriti sono le ostriche, i gamberi e le *salangane.*

Le *salangane*, per chi nol sapesse, sono piccole rondinelle azzurrognole, che abitano a miriadi le caverne della riva del mare, come le api negli alveari.

Quest'uccello riempie il proprio nido d'insetti pel proprio nutrimento e per quello de' suoi nati.

Stemperati nell'acqua, siffatti nidi diventano *mayonnaise* de' manicaretti annamiti.

## Lettera aperta alle Signore

Le tolette d'estate dalle stoffe leggere e diafane, dai colori chiari e gai, hanno battuto in ritirata alle prime pioggie. Siamo all'autunno, e le abbigliature si risentono dell'apprensione che inspirano i primi freddi e le pioggie d'autunno. Già le sarte preparano i mantelli di lana morbida che devono preservarci dalle brezze e dall'umidità.

La moda dominante — secondo il „Corriere della Sera" — è ancora quella dei mantelli ampi, sia a forma di dolman, sia soprabito un pò increspato alla vita e stretto da una cintura; ma è dominante senza essere esclusiva, perchè accanto a quei mantelloni, si vedono pure le cappine a vita di stoffa colorata, a quadri od a righe, un modello che con qualche piccola variante, è quasi sempre di moda; e si vedono i graziosissimi paltoncini Jersey tanto adatti per giovinetta, che disegnano la vita come una maglia, e lasciano interamente scoperta la gonnella dell'abito.

Qualunque poi sia la forma del mantello che si preferisce, deve sempre avere, sotto pena di parere una venerabile antichità, le spalle strette e le maniche enormemente, inverosimilmente rialzate sulle spalle. Altre volte le spalle ampie e cadenti, le spalle giunoniche, erano una bellezza, ed un'ambizione delle donne. Ma ora queste anticaglie sono passate di moda, e l'ideale dello *chic*, (a Parigi si dice dello *pschutt*,) per le spalle femminili è di rassomigliare ad una gruccia d'armadio.

Delle mode d'estate è rimasta, e pare debba rimanere a lungo, la pettinatura rialzata alla greca, e questa si può considerarla una fortuna, perchè sono poche le figure che non guadagnino rialzando i capelli sulla nuca. E' un'acconciatura che ringiovanisce senza essere troppo giovanile, che dà un'aria svelta e lascia scoperto e libero il collo. Cioè, lo lascerebbe, se la moda non continuasse a prescrivere dei goletti altissimi, delle cravatte girate atorno al collo, strette su su fino al mento.

Ad ogni modo, i capelli risalgono arditamente verso l'occipite, ed i cappellini spesso molto sporgenti sulla fronte, lasciano sempre scoperta la nuca, per non nascondere la grazia della pettinatura; persino le cappottine, i cuffiotti, i *chaperons* di stoffa o di trina, hanno aperto una breccia nella parte posteriore, per far vedere la capigliatura saliente.

In fatto di cappellini dominano le calotte alte in tutti i modelli, e se ne vedono di graziosi che alla calotta alta associano una tesa molto stretta.

Le frutta grandi al vero, ed anche molti vegetali più modesti, come i fagiuoli i ramolacci, le carote, ecc., sono sempre ammessi all'onore di farne la guarnizione. Finora però i poponi e le zucche non vennere adottate; ma si spera nell'avvenire

L'avvenire, e un prossimo avvenire, ci prometta anche di sopprimere quegli insensati quadri delle lane scozzesi, che si vollero assolutamente usare per le vite, mentre non ci si prestano affatto. Avremo invece le righe grandi e i quadrati lineari su fondo unito, sia su stoffa liscia, ed anche lucida quando ha il cangiante, sia su tessuti Sabran. Domineranno le stoffe di fantasia a preferenza della seta, e torneranno a rivivere i velluti, signorili e belli in tutte le loro varietà.

Avremo pure i ricami per guarnizione; ma da questo lato non c'è progresso. Invece dei ricchi orli ricamati sulla stoffa dell'abito, sono più moderni i pezzi di ricamo staccato da applicarsi a medaglia, sul petto, lungo il giro della sciarpa, o in linea verticale da un lato della gonna, o all'increspatura degli sgonfi, secondo il gusto della sarta. Dato questo genere, il colmo dello *chic* è di trovare dei ricami antichi e di applicarli agli abiti moderni. E' una ricerca nella quale le signore possono occuparsi finchè sono in campagna.

Nelle chiesette di montagna si trovano tesori. Omai è tanto diffusa la moda dell'antico, che le signore eleganti, dal più al meno, nella partita trine stoffe e ricami, sono tutte intelligenti. E' vero che gli antiquari girano molto i villaggi in cerca di quelle meraviglie ignorate che pagano un'inezia e rivendono a prezzi stravaganti alle signore di città. Ma vi sono ancora terreni inesplorati, e ve ne sono altri dove i fabbricieri delle parocchie non si sono lasciati abbindolare dai prezzi minimi degli speculatori; là con un prezzo onesto si può trovare qualche anticaglia molto venerabile, che, portata in città, acquisterà ancora un triplice valore, grazie alla moda che ha messo in commercio quel genere.

Circa i colori, pei mantelli d'autunno, sono preferiti i piccoli quadri bianchi e neri, il verde cupo ed il turchino. Per gli abiti il *blù elettrico* ed il *chaudron*; il il nome non è molto elegante, ma la tinta è bella, un color di rame a riflessi d'oro che s'adatta specialmente alle brune. E del resto, quando sul cappello si portano le carote ed altre verdure da cucina, il *chaudron* è molto a proposito per completare l'illusione.

*La marchesa Colombi.*

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip Amati.

---

con compiacenza le perfezioni del leggiadro suo corpo, arrossiva tutta quanta e per naturale modestia tiravasi sulla faccia alcune ciocche di capelli e restringevasi in grembo ad Eufemia che la accarezzava come suol farsi coi fanciulli.

— Coraggio — le disse Burlo, accostandosi a quel gruppo sì bello e commovente. — Coraggio, figlia mia; codesta donna ha patito ben più di te, eppure...

— Lo so, lo so — rispose Livia — e non potei a meno di ammirare la rassegnazione, il coraggio con cui ha sopportato le sue atroci sofferenze.

— Fu Dio che me ne diede la forza — risposele Eufemia — lui ch'io non finisco di pregare, perchè si degni accordar perdono a coloro che hanno voluto la nostra rovina; poichè tante persecuzioni, tante sciagure non furono che l'opera dei comuni nemici palesi od occulti, potenti e invidiosi.

— Ma io, che nemici potevo avere, io, misera fanciulla, vissuta sempre a me stessa?... Ah!... ma ne aveva ben lui!...

— Chi lui? — domandò Eufemia con un trabalzo..

Livia s'accorse di aver errato, e cercando correggersi, finse di aver voluto alludere al proprio genitore e rispose:

— Lui, il mio povero babbo... a cui forse sovrasta ancora qualche nuova disgrazia.

E così dicendo si riasciugava gli occhi con la mano.

— Livia! — urlò Ellacher. — Non ridestare il fuoco del mio sdegno contro il miserabile che m'ha rubato il potere, che ha perseguitato la madre del tuo sposo, che fu forse cagione del suo estremo infortunio... Ma, Dio è giusto, ed affretterà le sue vendette... altrimenti... Oh! tremi colui!...

— Via, babbo, tranquillati e confida nel Signore...

— Povero giovane! — borbottò poscia Ellacher rimettendosi dalla sua esaltazione e dandosi a passeggiare per la sala.

(*Continua*).

---


# SOVVENZIONI

sopra **Biglietti di Lotteria** ed altri **Effetti publici**. Presso „**La Verifica**" di *Gius. Zoldan*, *Trieste*, vis-à-vis il Palazzo governiale,
(193)

Avendo ricevuto cappelli di Parigi e Vienna ed anche fatto venire una Modista di Vienna mi trovo capace d'adempire ad ogni esigenza tanto in questo articolo come pure in vestitini e tabarrini.
Sperando vedermi onorata come per il passato mi segno dev.ma
(167) **E. V. GUASTALLA**
Corso, Casa Zampare N. 613, I piano.

169) **ECCELLENTE**

# VINO NUOVO

**DOLCE nero, nonchè CUCINA squisita nell'Osteria**
**Al Piccolo antico Hôtel** Via Acquedotto 23.

**APERTURA DI STAGIONE**
**Grande assortimento**
**CAPPELLI DI FELTRO**
guarniti e sguarniti
**per Signore, Signorine e Bambini**
COME PURE GRANDE ASSORTIMENTO
**Piume Fantasia**
ed altri articoli novità
**I. BONCINELLI**
Corso 709 sotto l'Aquila nera
Si lavano e tingono Cappelli, riducendoli sopra le forme più moderne.
177)

**Nella Nuova Pistoria di**
**ANTONIO SCHURK** (192
**in Piazza della Stazione**
principiando col giorno di domenica 14 corr. si smercierà
**LUGANIGHE in assortimento**

# RESTAURANT PORTO NUOVO
**Magazzini Generali**

Avendo cambiato trattore, il presente tiene dei **buonissimi vini** di qualunque qualità a modicissimi prezzi, nonchè **ottima cucina** e la rinomata **Birra di Steinfeld**.
Il sottoscritto spera di vedersi onorato da numeroso concorso.
(186) **Il trattore.**

**Colla a freddo del Prof. DUMOULIN**
*premiata con 3 medaglie d'oro* (105-d)
Serve per attaccare cristalli, legno, vetro porcellane senza tema che nè il fuoco nè l'acqua bollente abbia da danneggiare. Presso la Farmacia ROCCA.

# GHIRLANDE

Nel mio locale di esercizio di Pompe funebri ed annesso Deposito di oggetti mortuari, tengo un forte assortimento di Ghirlande in perle da me legate con filo d'ottone, garantite contro la ruggine. Assumo pure qualunque ordinazione di **Ghirlande in fiori freschi, di metallo e porcellana, di medaglioni** col rispettivo vetro ed aggiuntevi inscrizioni ed incisioni, nonchè di **nastri** con le rispettive soprascritte. Le Ghirlande in perle da me confezionate sono uniche a Trieste, tanto per la loro eleganza quanto per la loro solidità. I prezzi sono discretissimi.
**Angelo Capellan,**
108) **Via Barriera Vecchia N. 2.**

# Trattoria alla Meridionale

Questa sera avrà luogo l'apertura del ristaurato locale con un
**Grande Concerto Musicale**
In quest'occasione l'umile sottoscritto si pregia di annunciare che da oggi in poi smercierà l'eccellente
**BIRRA DI BUDWEIS**
a soldi 32 il Litro per le famiglie.
(188) **G. B. Serini** Trattore.

**Palazzo Modello**
PIAZZA GRANDE — PIAZZA GRANDE
Ho l'onore di avvisare questo P. T. Pubblico di avere aperto un negozio di
# GUANTI DI VIENNA
in buon assortimento e di perfetta qualità. Si eseguiscono prontamente sopra misura **guanti, calzoni da cavallerizzo** ed ogni altro **articolo di genere, a prezzi di convenienza.** Devotissimo
(118) **A. Rogozinski**, *guantaio.*
**Palazzo Modello**

**SIROPPO PAGLIANO.** Questo miracoloso medicinale che ha fatto e fa parlare tanto di sè non lo si trova genuino che soltanto da chi lo riceve direttamente dalla vera ed unica fabbrica posseditrice della ricetta del professore Girolamo Pagliano e questa fabbrica **esiste a FIRENZE VIA PANDOLFINI N 12 PALAZZO PAGLIANO**, imperciocchè „**La casa di Firenze fondata nel 1838 non è mai stata soppressa come fu audacemente e falsamente asserito**". — *Eredi Pagliano.*
Gli acquirenti potranno constatare dai documenti con i quali ogni bottiglia è accompagnata, che quanto sopra è la sola verità. **EMANUELE STEINDLER CORSO N. 35 NE TIENE DEPOSITO PER TRIESTE.** (149)

**Fotografia Giacomo Luzzatto**
**Trieste. — Via Ponte Rosso N. 4 III p.**
Si eseguiscono ritratti di ogni specie e sempre col nuovo sistema istantaneo, nonchè vedute artistiche di ville e palazzi, riproduzioni ed ingrandimenti di piccoli ritratti. 181) Desideroso di acquistarsi buon numero di clienti, offre l'opera sua a prezzi mitissimi.

Sig. GABRIELE PICCOLI
Farmacista in **Lubiana.**
Favorirà spedirmi 24 fiaschetto della sua **Franz'sche Essenz** che è senza dubbio la migliore delle medicine contro la tosse, le emorroidi, la febbre gastrica e i vermi, esprrimentata nella mia famiglia con ottimo successo.
**Giuseppe cav. Scordilli**
(d) I. R. Commissario di Polizia in Pola.

La **FRANZ'SCHE ESSENZ**, ormai popolare per la sua efficacia, e alla quale migliaia di persone devono la loro salute, guarisce le malattie dello stomaco e basso ventre, la colica, i crampi, la febbre gastrica e quella proveniente da cattiva aria, la stitichezza, le emorroidi, l'itterizia, l'emicrania, ecc. ecc., ed è il migliore rimedio da darsi ai bambini contro i vermi.
**Una fiaschetta con istruzione 10 soldi.**
Commissioni vengono eseguite a volta del corriere verso rivalsa. (150)

**AVVISO.**
NEL
# Nuovo Negozio Mobili
sito in **CORSO 41**, accanto la Birraria „Monteverde" trovasi una forte partita **Letti di ferro pieghevoli** a f. 6.50 l'uno, **Materassi elastici** a f. 6, 7, 8, 10, **Rolet bianchi e verdi** a f. 1.50, **Sedie canna d'India** a f. 2.50, **Bonagrazie dorate** a f. 1 e più, **Una stanza fina da letto** f. 180.
Si assume qualsiasi commissione da tappeziere a prezzi ridottissimi. (119)

**FARMACIE UDOVICICH**
**Via Farneto e S. Giacomo in Monte**
**TINTURA ETEREO VEGETALE**
premiata con medaglia d'argento.
Rimedio sicuro per la estirpazione dei (19)
**Calli, callosità, occhi pollini.**
Dichiaro apertamente che tutte le altre tinture, le quali non sono che una imperfetta imitazione della mia non danno i sicuri e splendidi risultati ch'io posso vantare. **Ogni flacone porta la mia firma.**
*Deposito principale nelle suddette mie farmacie.*
In vendita presso **G. B. Foraboschi.**
Prezzo del flacone s. **60**, fuori di Trieste s. **80.**

Anche il Giurì Austro Ungarico volle onorare col massimo premio le già più volte
**PREMIATE** (15)
**Pastiglie Prendini**
preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il **male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe** ecc. NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d'ogni provincia.

**Stab. austr. di Credito per comm. ed industria**
**Versamenti in contanti.**
**Banconote** 3 1/2 % annuo int. verso preav. di 4 giorni
3 % „ „ „ „ 8 „
3 3/4 % „ „ „ „ 30 „
**Napoleoni** 3 % annuo int. verso preav. di 30 giorni
3 1/4 % „ „ „ „ 3 „
3 1/2 % „ „ „ „ 6 „
**Bancogiro Banconote** 2 1/2 % sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.
**Assegni** sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt Innsbruck, Graz, Salisburgo,, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
**Acquisti e Vendite** di Valori, diviso ecc. 1/8 % provvigione.
**Incassi Coupons** 1/8 % provvigione.
**Antecipazioni** sopra **Warrants** 5% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra 1/2 % provvigione per 3 mesi.
„ **Valori** 6% interesse annuo sino l'importo di f 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Trieste 1 Marzo 1883. (10)

# Filiale della Banca Union.
**s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.**
a) Accetta versamenti in conto corrente: (12)
Abbuonando l'interesse annuo
**per Banconote** 3 3/4 % con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
4 1/4 % a quattro mesi fisso.
**per Napoleoni** 3 1/4 % con preavviso di 20 giorni
3 1/2 % „ „ „ 40 „
3 3/4 % „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „
**IN BANCO GIRO** abbuonando **il 3%** interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.
**Conteggia** per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
**Assume pei propri correntisti** l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso 1/8 % di provvigione — c) Accorda ai suoi committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza,
**La Sezione Merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni ed apre crediti sopra mercanzie ad essa consegnate oppure sopra polizze di carico o Warrants.